



W  
A  
N  
O  
G

## Milano. I 19enni per la prima volta assieme a Delpini

**Si terrà sabato in Duomo con il nuovo arcivescovo la tradizionale celebrazione della Reddito Symboli**

La celebrazione della *Reddito Symboli* di sabato 7 ottobre nel Duomo di Milano sarà anche il primo incontro ufficiale dei giovani ambrosiani con il nuovo arcivescovo di Milano, Mario Delpini. Durante questa veglia, con inizio alle 20,45, i 19enni consegneranno nelle mani dell'arcivescovo e dei vescovi ausiliari la «Regola di vita», nella quale il loro rapporto con il Signore Gesù si manifesta in gesti e orientamenti della vita, quindi in scelte che riguardano il cam-

mino come discepoli di Gesù, il servizio nella comunità cristiana e la testimonianza nei propri ambiti di vita quotidiana. Al centro della veglia la dimensione della gioia, intesa come esperienza da condividere. Guideranno la riflessione le parole dell'Angelo a Maria: «Rallegrati» (Lc 1,28). In continuità e arricchiti dalla proposta di questi anni, che ha condotto alla Giornata mondiale della gioventù a Cracovia, il cammino dei giovani, caratterizzato dalla preparazione al Sinodo dei vescovi del-

l'ottobre 2018, sarà l'occasione per uscire incontro a tutti, nessuno escluso. A partire dalla *Reddito Symboli* e accompagnati dall'arcivescovo Delpini, i giovani vivranno la gioia di uscire e camminare sulle strade delle nostre città, dei nostri paesi, dei luoghi di lavoro, delle università, della vita quotidiana, certi che, come scrive papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*, «la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri».



La celebrazione 2016



Il diritto alla speranza è il diritto per voi giovani a crescere liberi dalla paura del futuro, a sapere che nella vita esistono realtà belle e durature, per cui vale la pena di mettersi in gioco

# «L'Italia giovane in cammino»

## Falabretti: verso il Sinodo 2018 i nostri passi incontro al Papa

MICHELE FALABRETTI \*

La scorsa settimana il Consiglio permanente dei vescovi italiani ha provato a disegnare il cammino possibile in vista del prossimo Sinodo dei vescovi del 2018. Con l'inizio del documento preparatorio alle Conferenze episcopali di tutto il mondo, il Segretario generale del Sinodo, il cardinale Baldisseri, chiedeva agli organismi nazionali di diffonderlo promuovendo «un'ampia consultazione a tutto il popolo di Dio», aggiungendo che «sarà opportuno coinvolgere i giovani a partecipare attivamente al processo sinodale». Il tema di una pastorale giovanile che abbia un forte carattere vocazionale non è nuovo per la Chiesa italiana. Un grande lavoro fu fatto nel decennio degli anni '90 che si aprirono con il documento «Evangelizzazione e testimonianza della carità». Il tema educativo è ancora argomento di questo decennio che si è aperto con la presentazione del documento «Educare alla vita buona del Vangelo» (2010). L'occasione del Sinodo dei vescovi del 2018 ci offre l'opportunità di riprendere l'impegno che la Chiesa italiana si è presa tracciando il cammino di questi anni con lo stile che papa Francesco ha chiesto con grande forza di avere: quello, appunto, della sinodalità. Si tratta di sfruttare l'occasione di un cammino della Chiesa universale facendo riverberare il Sinodo in ogni diocesi. La presenza (o meno) dei giovani nella Chiesa, chiede di verificare seriamente la capacità di essere generativi a una vita di fede e di trasmettere il Vangelo alle giovani generazioni. Parlare di giovani significa, allo stesso tempo, parlare della comunità degli adulti e della sua qualità testimoniale. È a partire da queste premesse che si sono delineati tre grandi aree di lavoro per i mesi che ci separano dalla celebrazione del Sinodo a Roma nell'ottobre del 2018.

offrono percorsi di senso quando ci si chiede il significato che essi hanno per la vita di chi li offre. È necessario, poi, riconoscere che non si può educare da soli: costruire alleanze è strategico; ma soltanto attraverso un lavoro di discernimento pastorale sarà possibile trovare luce per i passi ancora da compiere. Anche in riferimento a quel paziente e mai finito lavoro di formazione degli educatori: alzare le competenze educative è la vera urgenza.

### Educatori in ascolto dei giovani

Una Chiesa che va verso il mondo contemporaneo non ha paura di ascoltarne voci e richieste. E i giovani sono come i polmoni: i primi a percepire l'aria che tira e la sua qualità. Chiederemo ai territori di mettersi seriamente in ascolto, paziente e sincero; quello che oggi viene definito "ascolto attivo". Sarà importante uscire dai nostri ambienti per interrogare i giovani a proposito della vita, di ciò che ancora li appassiona, di ciò che li fa vibrare di felicità o di paura, dei luoghi dove si sentono accolti oppure rifiutati. Un ascolto del loro mondo deve passare anche dalla Rete: è l'ambiente digitale uno dei

### Il responsabile Cei della Pastorale giovanile spiega il percorso che passerà dai pellegrinaggi sui territori fino all'appuntamento di agosto con Bergoglio

preferiti dai giovani per esprimersi ed effettivamente dà a tutti la possibilità di partecipare e di offrire il proprio contributo.

### Sulle strade dei santi di casa nostra

Percorrere insieme una strada: questo il significato della parola "sinodo". Alla vigilia della celebrazione a Roma, inviteremo i giovani italiani a passare qualche giorno percorrendo un cammino sulle strade che da secoli portano i pellegrini ai luoghi di spiritualità. Da nord a sud, in una calda settimana di agosto, vedremo i giovani italiani camminare sulle strade dei santi e, infine, su quella che li porterà a Roma convergendo in una preghiera comune sulla tomba dell'apostolo Pietro. Un cammino articolato, ma con un orizzonte di respiro. Un cammino del quale daremo conto in modo più preciso durante il Convegno nazionale di Bologna a febbraio. Intanto teniamo questi pensieri nel cuore: da lì potranno nascere sogni da realizzare.

\* responsabile Servizio nazionale per la pastorale giovanile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Foto Romano Siciliani)

## Lungo le strade, verso Roma

Uscire, scendere in strada per ascoltare, incontrare e farsi provocare. È un programma preciso quello indicato dalla Chiesa italiana in vista del prossimo Sinodo, parola che significa proprio «cammino insieme». Accanto ai giovani, che sono al centro della riflessione e protagonisti della proposta, deve esserci infatti l'intera comunità. L'educazione e l'accompagnamento delle nuove generazioni, hanno sottolineato i vescovi nel documento finale del Consiglio permanente, rappresentano una priorità, soprattutto in una «cultura dove manca l'adulto, nel senso che vive essenzialmente per se stesso» e dove occorre saper «riconoscere i segni di progressivo risveglio delle coscienze e il ritorno delle domande sulla vita». «La via principale – hanno evidenziato i Pastori – rimane quella della testimonianza sia personale che ecclesiale, nell'attenzione a investire sui formatori e sugli insegnanti di religione». Anche gli adulti, cioè i sacerdoti, gli educatori e gli animatori, sono dunque chiamati a coinvolgersi e a mettersi in cammino, con i loro ragaz-

zi. In senso metaforico, nell'ascolto e in un dialogo sincero che non tralasci i temi «dell'affettività e della sessualità», ma anche nell'accezione concreta dell'espressione. Li accompagneranno infatti nei pellegrinaggi che, ad agosto, porteranno i giovani alla scoperta dei luoghi di spiritualità del proprio territorio, sulle antiche vie e sulle orme dei santi. Sarà un'occasione per vedere e conoscere esperienze di fede e di vita, nell'ambito dell'accoglienza dei migranti, della solidarietà e del protagonismo civile, della cura dei disabili, degli anziani e di quanti vivono situazioni di fragilità. Il punto di ritrovo di tutti i percorsi, una quarantina, che si snoderanno da nord a sud sarà Roma, dove l'11 e il 12 agosto è in programma l'incontro con papa Francesco, il primo con i giovani italiani. Nella veglia di sabato e nella Messa di domenica si pregherà per il Sinodo, perché il cammino sia davvero condiviso e proficuo.

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bologna. «Francesco ci ha dato la carica»

LUCA TENTORI

Sogno con voi «un nuovo umanesimo europeo, cui servono memoria, coraggio, sana e umana utopia». È l'invito lanciato da papa Francesco, domenica in visita a Bologna, agli universitari dell'Alma Mater radunati in piazza San Domenico. In migliaia, tra studenti e professori, non hanno voluto mancare all'incontro che il Pontefice ha riservato loro in una giornata fittissima di appuntamenti. «Per la nostra università, la più antica del mondo – ha spiegato don Francesco Ondedei, responsabile diocesano per la pastorale universitaria – si è trattato sicuramente di un momento di ricarica e di stimolo per nuovi progetti. Lavoreremo tutto l'anno sul discorso del Papa nelle nostre attività di animazione con gli studenti. Tre sono i diritti che ci ha indicato e che cercheremo di far conoscere e rispettare: quelli alla cultura, alla speranza e alla pace». Ad Angela, studentessa fuorisede, che ha seguito direttamente in piazza San Domenico il discorso di Francesco, è rimasto impresso il suo richiamo

alla "universitas", all'idea del tutto, dell'universale e della comunità che mai bisogna perdere di vista. «Spesso ci dimentichiamo – ha spiegato la ragazza – della dimensione verticale del nostro studio, che ci deve spingere a puntare verso l'alto». Tanti i punti toccati dal Pontefice che i giovani vivono ogni giorno sulla propria pelle: dal progetto Erasmus all'accoglienza del diverso, dal confronto con altre culture che porta alla costruzione della pace a uno studio che deve andare oltre il consumismo culturale. «Da qualche mese è iniziato il nostro cammino ecclesiale verso il prossimo Sinodo dei giovani – ha detto invece don Giovanni Mazzanti, responsabile dell'Ufficio di pastorale giovanile diocesano – e questo incontro con il Papa ci aiuta a soffermarci ancora una volta sul tema della ricerca vocazionale, caratteristica di questa età. La Chiesa vuole accompagnare e spendersi in prima persona accanto ai giovani per portare speranza e aiutarli a sognare in grande, a occhi aperti per cambiare se stessi e il mondo alla luce del Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Folla domenica a Bologna

**Nell'incontro di domenica con gli universitari, tre le parole chiave su cui riflettere e lavorare: cultura, speranza e pace**

MODENA

### Online tutte le tappe previste per quest'anno

Nell'anno che prepara alla celebrazione del Sinodo dei giovani, la Pastorale giovanile modenese ha presentato agli educatori il cammino e gli appuntamenti in agenda per i prossimi mesi, insieme ai sussidi elaborati. I discepoli di Emmaus sono l'icona del cammino: Gesù si mette sul cammino dei discepoli che stanno sperimentando la fatica, al loro passo, senza ricatti, costruendo un dialogo. «Entra nel loro mondo – ha commentato il vescovo Castellucci – con l'ascolto, la chiave fondamentale per aprire il loro cuore, e alla sera li lascia liberi». Il sussidio «La vocazione tra scoperta e invenzione» nasce dall'esperienza estiva di studio sul Sinodo, ed è corredato dalle schede «L'amico di Cleopa», a disposizione sul sito [www.spgmodena.it](http://www.spgmodena.it), che permettono di adattare il percorso alle esigenze di ciascun gruppo.

Mariapia Cavani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agenda

### BARI Giovani e famiglie insieme in marcia

Dopodomani si svolgerà «Km 8», la 2ª edizione della marcia dei giovani e delle famiglie della diocesi di Bari-Bitonto. Partenza alle 20 dal Santuario di Santa Maria del Pozzo di Capurso, tappa alla chiesa di Santa Maria Annunziata di Cellamare e arrivo alle 22.30 a Santa Maria del Carmine di Noicattaro.



### ARGENTINA 60 chilometri a piedi al Santuario di Lujan

Centomila giovani hanno preso parte sabato al 43° Pellegrinaggio giovanile al santuario di Nostra Signora di Lujan a Buenos Aires, raggiunto come tradizione al termine di un percorso a piedi di 60 chilometri, sotto la pioggia. Alla Madonna venerata a Lujan come patrona dell'Argentina è molto devoto papa Francesco, che come arcivescovo di Buenos Aires guidò più volte il pellegrinaggio dei giovani. Il suo successore cardinale Mario Poli ha invocato la pace per un Paese diviso.